

ALLEGATO B



Di seguito si fornisce uno schema con le indicazioni di massima dei principali contenuti e caratteristiche cui le Parti Sociali possono attenersi nella predisposizione del Piano Formativo.

Il Piano Formativo sarà allegato al/i Progetto/i di Formazione presentati nell'ambito dello stesso Piano

CARATTERISTICHE DEL PIANO FORMATIVO

Ambito di riferimento e tipologia dell'intervento	<input checked="" type="checkbox"/> Aziendale <input checked="" type="checkbox"/> Interaziendale <input checked="" type="checkbox"/> Territoriale <input checked="" type="checkbox"/> Distrettuale <input checked="" type="checkbox"/> Filiera <input checked="" type="checkbox"/> Settoriale <input type="checkbox"/> Intersettoriale <input checked="" type="checkbox"/> Individuale
Settore/i produttivo/i	Impiantistica
Territorio/i	Provincia di Modena
Priorità Orientamenti Obiettivi specifici	<u>Priorità</u> Il Piano in coerenza con l'invito si propone di: a) sostenere e diffondere la cultura della formazione continua, particolarmente nelle piccole e nelle micro-imprese; b) rafforzare il sistema delle competenze e la competitività delle imprese in funzione dello sviluppo dei

¹Da compilarsi a cura di FONDARTIGIANATO

ALLEGATO B

	<p>territori, dei settori e degli specifici contesti produttivi locali. Ciò anche alla luce delle politiche e delle azioni poste in essere, in presenza di andamenti congiunturali negativi, a sostegno e difesa della capacità economica e produttiva dei contesti locali e della relativa occupazione;</p> <p>c) offrire opportunità formative in ambito lavorativo, che favoriscano la valorizzazione del capitale umano, con priorità rivolta alla formazione professionalizzante;</p> <p>d) favorire l'ampliamento della base dei beneficiari e degli utenti coinvolti nella formazione, consentendo così una più ampia diffusione dell'attività del Fondo;</p> <p>e) realizzare modelli di riferimento condivisi di approccio metodologico, strumentale e di contenuti, per la diffusione di <i>buone prassi</i>;</p> <p>f) sperimentare e rendere disponibile un modello di dichiarazione delle competenze acquisite durante l'esperienza formativa e spendibili sul mercato del lavoro regionale e interregionale;</p> <p>g) favorire la messa a disposizione di imprese e lavoratori delle competenze ed esperienze formative utili a rispondere al fabbisogno formativo e alla realizzazione degli obiettivi declinati nel Piano e nel Progetto di riferimento, ovvero verificare la congruità di competenza ed esperienza in capo al soggetto presentatore e/o al partner di progetto di formazione;</p> <p>h) favorire la predisposizione e realizzazione di interventi di formazione continua che, impiegando contestualmente sia i contributi del Fondo che le risorse individuate e rese disponibili dai soggetti pubblici e/o privati a livello regionale, integrino la platea dei destinatari creando più solide opportunità di crescita per il sistema "impresa".</p> <p>Il piano formativo ha carattere sia "preventivo" che "curativo". Entrambe le priorità sono strettamente correlate ed integrate tra loro in quanto, se pur basate su logiche diverse, rappresentano fasi cicliche o periodiche dei contesti produttivi.</p> <p><u>Orientamenti</u></p> <p>Il piano afferisce, in coerenza con il PIANO SETTORIALE NAZIONALE, principalmente ai macroprocessi gestionale - organizzativo e tecnico - produttivo, non tralasciando l'esigenza di qualificare le competenze relazionali, con riferimento specifico alla gestione delle informazioni salienti per i processi di lavoro, per poter agire con maggiore competenza nei processi e nell'organizzazione aziendali sia, ai flussi esterni, con particolare attenzione alla gestione delle relazioni con clienti.</p> <p><u>Obiettivi specifici</u></p> <p>Gli obiettivi specifici del piano e perseguiti nei progetti che lo costituiscono, in sintesi, attengono a:</p> <ul style="list-style-type: none">• Promuovere la cultura della formazione continua nelle imprese artigiane e PMI del settore impiantistico operanti nella provincia di Modena a sostegno e in correlazione diretta con lo snodarsi dei processi innovativi, affinché i risultati di questi processi di innovazione siano pervasivi, adottati, fatti propri, dalle persone e dalle organizzazioni. Il rafforzamento delle competenze rappresenta infatti una delle chiavi di successo delle imprese, rendendo da un lato più efficace la gestione di attività finalizzate al mantenimento dello spazio di mercato e dall'altro offrendo la possibilità
--	---

ALLEGATO B

	<p>all'impresa di individuare nuovi spazi e nuovi clienti.</p> <ul style="list-style-type: none">• Valorizzare le risorse umane per rafforzare il sistema delle competenze individuali presenti nel territorio stimolando tra i destinatari degli interventi di formazione, una visione proattiva, e partecipata dell'organizzazione e gestione del processo produttivo.• Rafforzare la capacità competitiva delle singole aziende del settore, riducendo il divario tra i costanti e continui cambiamenti che interessano l'impiantistica e le capacità di reazione e di adeguamento esprimibili dalle imprese.• Favorire il formarsi di modalità di collaborazione territoriale tra aziende, strutture formative ed associazioni di rappresentanza per lo sviluppo formativo delle risorse umane, per l'occupabilità, per lo sviluppo economico e produttivo delle imprese del settore e del territorio di riferimento. <p>Gli obiettivi trasversali perseguiti nel Piano Formativo attengono:</p> <ul style="list-style-type: none">• all'attuazione diffusa del complesso delle norme in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, al di là degli obblighi formativi imposti dalle norme ed in una logica di "miglioramento";• al rispetto del principio di pari opportunità;• all'attuazione del complesso delle norme in materia di tutela ambientale.
--	--

ALLEGATO B

Finalità	<input checked="" type="checkbox"/> Competitività di Sistema <input checked="" type="checkbox"/> Sviluppo Locale <input checked="" type="checkbox"/> Competitività di impresa <input checked="" type="checkbox"/> Qualità prodotto/processo <input checked="" type="checkbox"/> Innovazioni
Validità e durata Piano	a valere su una specifica scadenza dell'Invito:..... a valere sull'insieme delle scadenze dell'Invito:
Eventuale Interazione/Integrazione con altri interventi di formazione ed altre fonti di finanziamento	<p><i>ACCORDI DI PROGRAMMA E/O PROGRAMMAZIONE INTEGRATA TRA PARTI SOCIALI E ISTITUZIONI OVVERO SOGGETTI PUBBLICI E/O PRIVATI REGIONALI E/O PROVINCIALI:</i> (Descrivere brevemente le caratteristiche della integrazione degli interventi)</p>
Risorse necessarie per gli interventi previsti	(specificando eventuali fonti di finanziamento diverse dal Fondo) Euro

ALLEGATO B

Descrizione contesto e sua evoluzione

ALLEGATO B

Sociale
Economico
Produttivo

La liberalizzazione del mercato dell'energia, le questioni ambientali, l'esigenza di emanciparsi dal petrolio come unica fonte energetica (che implicano una politica volta alla razionalizzazione dei consumi energetici e allo sfruttamento delle fonti rinnovabili), la domanda di contenimento dei costi energetici (benché attenuata in parte dal calo dei prezzi delle materie prime) incidono in modo significativo sul settore impiantistico.

In particolare, alcuni fattori contraddistinguono il settore sono:

- la tendenza ormai consolidata degli investimenti che privilegiano interventi di recupero e ristrutturazione del patrimonio esistente rispetto alla nuova costruzione, Nell'ambito di tale tipologia di interventi, gli impianti assumono un rilievo del tutto diverso, divenendo sovente la componente principale del costo. Cambia, conseguentemente, anche il ruolo dell'impresa, non più subalterna a quella edile, ma dotata di una propria autonomia nell'interazione con il cliente finale, e di un forte peso nella scelta delle tecnologie da utilizzare, che arrivano talora a condizionare le stesse scelte edilizie.
- l'attenzione che viene ormai riservata (anche in ambito normativo) ad aspetti fortemente connessi con le tecnologie impiantistiche (efficienza energetica, rispetto ambientale, uso di fonti energetiche rinnovabili) comporta, assieme ad una inevitabile sofisticazione tecnologica degli impianti stessi, anche un diverso impatto sul mercato di riferimento.
- ultimo aspetto di rilevante importanza è quello connesso alla gestione degli edifici, attività nell'ambito della quale la gestione impiantistica assume un rilievo assolutamente prioritario.
- l'evoluzione tecnologica degli impianti e dei loro componenti, che presuppone una progressiva integrazione delle competenze tecniche necessarie alla loro installazione e gestione. Si è dunque passati da una tradizionale esigenza di integrazione edificio/impianti ad una ottica che valorizza l'integrazione impiantistica (climatizzazione, elettrici ed elettronici, dati, segnali, etc...) ed il cablaggio degli edifici (domotica).
- l'evoluzione tecnico-normativa che caratterizza questo settore. A partire dalla emanazione della legge 46/90, che ha sancito la necessità di conoscere, interpretare ed applicare correttamente le norme tecniche per la realizzazione e la manutenzione degli impianti, si è infatti assistito ad un continuo proliferare di tali documenti, anche in relazione agli sviluppi delle tecnologie utilizzate.

In questo contesto sono destinati ad acquisire un nuovo ruolo non solo i distributori tradizionali di energia ma anche gli installatori ed i manutentori che possono così implementare il loro servizio. Infatti i fattori citati hanno determinato profonde modificazioni negli asset complessivi del settore della installazione e manutenzione tanto da poterlo ri-definire anche sul piano semantico come settore impiantistico-energetico. Un tempo progettazione e realizzazione di un impianto si basavano, infatti, su poche regole da rispettare e non vi erano troppe scelte nelle tecnologie da impiegare. Ora i tempi sono cambiati e le imprese devono soddisfare esigenze sempre più complesse sia per la grande varietà di offerte proponibili, che per le normative che regolamentano il settore dell'impiantistica ma anche per le continue nuove richieste di personalizzazione avanzate dagli utilizzatori finali che vengono soddisfatte in un'ottica di servizio e consulenza per l'energia.

A completamento dello scenario, l'analisi della struttura imprenditoriale dell'impiantistica aggiunge alcuni elementi di scenario. Si registra una progressiva polarizzazione del settore, con il consolidarsi da una parte di un numero ristretto di imprese attrezzate per dare risposte efficaci al mercato che richiede una sempre maggiore capacità finanziaria ed organizzativa, e dall'altra la stragrande maggioranza delle imprese che riduce la propria consistenza organizzativa privilegiando una sempre maggiore

ALLEGATO B

flessibilità degli operatori direttamente coinvolti nei processi e nei servizi. Una situazione che vede in molti casi i secondi indirizzarsi ad un ruolo di mero subappalto operativo per conto dei primi, ovvero dei nuovi interlocutori del mercato dell'energia.

Anche in provincia di Modena il comparto impiantistico è composto in larghissima misura da imprese artigiane e PMI impegnate in un continuo sforzo di qualificazione per rispondere alle sfide competitive del mercato, all'innovazione tecnologica, all'evoluzione delle normative, degli standard di qualità e di sicurezza, oltre che per sostenere il difficile confronto con le grandi imprese una volta pubbliche, ora privatizzate.

ALLEGATO B

Mercato	<p>Il mercato di riferimento del settore impiantistico, che è in prevalenza locale, sta conoscendo una profonda evoluzione qualitativa che interessa fasce sempre più ampie del mercato:</p> <ul style="list-style-type: none">• un sempre maggiore ricorso a formule contrattuali che prevedono l'assunzione di responsabilità da parte dell'appaltatore nella gestione integrata dei servizi (<i>facility management</i> o <i>global service</i>) nel conseguimento di obiettivi prestabiliti (sulla base di un progetto appositamente predisposto) di ottimizzazione gestionale, con corrispettivo economico a risultato (e non a prestazione);• una sempre maggiore attenzione – anche sul piano normativo - per gli aspetti connessi alla efficienza energetica degli edifici, con la conseguente rapida crescita di un mercato legato all'efficientamento energetico degli edifici. <p>Questi dati qualitativi in relazione a dati congiunturali supportano nell'individuazione dei vincoli e delle opportunità di mercato che caratterizza il settore in Provincia. Il 2008 si configura come un anno critico per l'economia e il mercato del lavoro della provincia di Modena. A Modena la crisi finanziaria internazionale ha impattato sull'economia reale compromettendo il ritmo dello sviluppo prima nell'edilizia e successivamente nell'industria manifatturiera, ossia nei macrosettori trainanti dell'economia provinciale. E' evidente che in virtù e di riflesso alla situazione negativa che caratterizza il settore delle costruzioni (che rappresenta, va ricordato, il principale mercato di riferimento del comparto), anche il settore installazione impianti ha mostrato nel 2008 un andamento negativo.</p> <p>D'altro canto, come già anticipato, il settore può ricevere nuova vitalità dall'interesse verso tematiche ad esso connesse quali risparmio energetico e sostenibilità ambientale soprattutto alla luce della situazione economica. E' cresciuta infatti negli ultimi tempi l'attenzione del mercato verso l'economia sostenibile, basata sul concetto che lo sviluppo della società deve avvenire nel rispetto dell'ambiente.</p> <p>Il Piano Energetico Regionale (PER) approvato nel novembre 2007 fissa gli obiettivi e le azioni regionali per la riduzione dei consumi energetici e l'emissione dei gas serra, focalizzando l'attenzione in particolare sulla diffusione di impianti per la produzione di energie rinnovabili.</p> <p>La legge regionale del 23 Dicembre 2004 n. 26, relativa alla "Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia", affida alle Province l'approvazione e l'attuazione del piano-programma per la promozione del risparmio energetico e dell'uso razionale dell'energia, la valorizzazione delle fonti rinnovabili (FER), l'ordinato sviluppo degli impianti e delle reti di interesse provinciale, anche attraverso l'adeguamento e la riqualificazione dei sistemi esistenti.</p> <p>Questi sintetici presupposti esprimono chiaramente l'enorme potenziale innovativo della nuova economia legata all'attenzione e alla cura dell'ambiente, alle fonti rinnovabili ed all'efficienza energetica.</p> <p>Questo è forse il mercato che ha le maggiori possibilità di sviluppo e di occupazione nell'immediato futuro. Puntare su settori innovativi, quali l'energia e l'ambiente, in un sistema economico-produttivo in fase di ristrutturazione, può offrire a coloro che sanno rispondere alle esigenze di competenze specializzate, utili opportunità professionali e di business.</p> <p>Questa transizione verso un' economia sostenibile, e le positive ricadute in termini occupazionali dell' economia verde (risparmio energetico e sostenibilità ambientale) sono tendenze sostenute e documentate da tutti i rapporti internazionali e nazionali. Sono 2,3 milioni oggi i lavoratori impiegati nel settore delle energie rinnovabili in tutto il mondo; le fonti di energia rinnovabile si stanno rapidamente espandendo creando così nuove opportunità di lavoro dovute anche alla trasformazione e ridefinizione di alcuni ruoli ed occupazioni, come emerge dal rapporto <i>Green Jobs. Verso lavori dignitosi in un mondo</i></p>
---------	---

ALLEGATO B

sostenibile a basse emissioni di CO2, commissionato e finanziato dall'Unep (United Nations Environment Programme) insieme a Ilo (International Labour Organization), Ioe (International Organization of Employers) e Ituc (International Trade Union Confederation). Lo studio disegna il panorama internazionale degli ecolavori ed è stato presentato nel gennaio 2009 nell'ambito di un'iniziativa di due giorni organizzata dal Polo energia ambiente della Regione Lazio e dalla rivista Modus Vivendi. Rispetto al rapido sviluppo delineato per il settore si fa riferimento inoltre allo studio di Nomisma Energia realizzato in esclusiva per Panorama e pubblicato sul numero di febbraio 2009, dove si evidenzia come oggi il settore eolico, fotovoltaico e delle biomasse generino da soli un fatturato di oltre 5 miliardi di euro al netto dell'import e degli investimenti. In un anno il fatturato complessivo è aumentato del 44 per cento. L'impegno preso con l'Europa, impone di portare dal 17 al 30 per cento la quota verde dei consumi elettrici. E se oggi gli occupati del settore sono circa 60mila, "entro il 2020 potrebbero essere centomila in più" sottolinea Roberto Longo, presidente dell'associazione dei produttori di energia rinnovabile (Aper).

Questo processo investe sempre più rapidamente anche il territorio regionale.

La società regionale ha bisogno di un'industria energetica capace di dare copertura alla domanda interna in condizioni di economicità, sicurezza e continuità delle forniture, di garantire la sostenibilità ambientale e territoriale delle attività e degli impianti, di fornire all'utenza finale servizi per l'uso efficiente delle risorse ed il risparmio energetico.

Lo scenario di sviluppo tendenziale spontaneo del sistema energetico regionale al 2010 – 2015 trova la regione Emilia-Romagna di fronte ad alcune criticità e ad alcune potenzialità positive. Per quanto riguarda le prime, aumentano i consumi energetici finali, aumenta la dipendenza dalle importazioni in particolare dei derivati del petrolio e del gas naturale, aumentano le emissioni inquinanti e climalteranti. Gli effetti di tali criticità potranno essere avvertiti da tutti: diminuzione della competitività del sistema economico, continuità delle forniture a rischio, condizioni ambientali in peggioramento, mancato contributo alla tutela del clima globale. Per quanto riguarda le potenzialità sono da annoverare la ricchezza di imprese, di centri di ricerca, di Know-how, la presenza di aziende di servizi di pubblica utilità impegnate in un processo di profonda trasformazione per poter competere nel mercato concorrenziale e per poter garantire prestazioni di qualità all'utenza, l'adesione delle forze economiche e sociali agli obiettivi di uso razionale delle risorse e tutela dell'ambiente. A queste criticità occorre far fronte, su queste potenzialità occorre puntare. Questi campi hanno visto e vedranno un notevole sviluppo nei prossimi anni in relazione agli obiettivi al 2020 dell'UE, agli strumenti legislativi in vigore, e sono resi più attuali dalla recente crisi economica che ha rivelato le basi compromesse del nostro sistema economico-finanziario e che in tal modo rende necessario, secondo molti studiosi, un cambiamento del paradigma del nostro tipo di sviluppo che ponga al centro la qualità della produzione, dei consumi e dei servizi per la riduzione del fabbisogno energetico e per il rispetto dei limiti di inquinamento locale e globale; per una nuova idea di benessere basata sulla sostenibilità ambientale e sociale. Le scelte sulla responsabilità ambientale, sull'energia e sul modello di sviluppo, fra loro intimamente legate, sono e saranno al centro di tutte le politiche su piccola e grande scala.

La società regionale e provinciale ha bisogno di un'industria energetica capace di dare copertura alla domanda interna, di garantire la sostenibilità ambientale e territoriale delle attività e degli impianti, di fornire all'utenza finale servizi per l'uso efficiente delle risorse ed il risparmio energetico. Per contribuire a raggiungere un sistema energetico locale equilibrato, che metta in grado il tessuto produttivo di mantenere/recuperare competitività e garantisca uno sviluppo sostenibile dal punto di vista ambientale, la Provincia di Modena, nelle Linee guida per la redazione del PIANO-PROGRAMMA

PROVINCIALE ha delineato alcuni obiettivi strategici:

- Sicurezza nell'approvvigionamento energetico
- Utilizzo delle risorse locali e rinnovabili per la produzione dell'energia

ALLEGATO B

- Aumento dell'efficienza energetica
- Riduzioni delle emissioni climalteranti.

Lo sviluppo sostenibile del sistema energetico locale richiede risposte adeguate che debbono accomunare gli obiettivi di qualificazione della domanda e dell'offerta, di sviluppo di infrastrutture e servizi in grado di allargare le possibilità di relazione ed interconnessione del sistema locale con il mercato allargato che rappresentano e in prospettiva possono rappresentare ottime opportunità economiche.

ALLEGATO B

Descrizione processi e loro evoluzione	
Lavorativi	<p>I processi lavorativi presenti nelle imprese del settore prevedono l'identificazione del bisogno del cliente, la definizione delle caratteristiche della soluzione/servizio (installazione di nuovo impianto, riparazione di guasti/sostituzione di componenti su impianto esistente, interventi di efficientamento energetico, manutenzione programmata e ordinaria), la proposta, la condivisione delle scelte con i clienti, la progettazione, scelta e predisposizione dei materiali necessari alle lavorazioni, la realizzazione, la verifica degli standard di conformità nel rispetto della normativa prevista.</p> <p>A ciò si aggiunge un servizio di manutenzione ordinaria che consiste nel controllo periodico e pianificato dell'impianto presso il cliente e l'attività di manutenzione straordinaria in caso di guasti o rotture.</p> <p>I processi lavorativi che variano a seconda che si tratti di fornire prodotti o servizi possono essere sintetizzati in 5 macro fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> -diagnosi energetica, se richiesta dal cliente (che produce come output l'elaborazione del profilo energetico dell'organizzazione in termini di fabbisogno, utilizzo e costo dell'energia) -progettazione delle soluzioni (in cui vengono indicate specifiche funzionali e di acquisto) -approvvigionamenti (in cui, se necessario, individuati i fornitori, vengono acquistati materiali e componenti) - lo sviluppo dell'intervento progettato - monitoraggio nel rispetto degli standard previsti. <p>Trasversalmente è sempre prevista l'attività di manutenzione.</p>
Organizzativi	<p>Le aziende di riferimento hanno un'organizzazione piuttosto semplice. Il gruppo dirigente costituito dai soci-titolari oltre ad essere coinvolto nella gestione operativa ha sempre mantenuto i contatti con i clienti principali e i fornitori. Le aziende sono molto concentrate sulla fase operativa (progettazione realizzazione-installazione gestione di servizi e soluzioni impiantistiche). Con l'accelerazione tecnologica e l'ampliamento della gamma di servizi offerti che si avvantaggiano delle innovazioni costanti e continue, e l'evoluzione normativa che caratterizza il settore, questa fase operativa ha assunto un peso rilevante nell'organizzazione delle imprese e la sua gestione è diventata sempre più complessa ed è costantemente presidiata tramite formazione e aggiornamento che le realtà di riferimento curano particolarmente a tutela del core business aziendale.</p> <p>Va detto che le profonde modificazione verificatesi negli asset complessivi del settore della installazione e manutenzione che fanno propendere per una ridefinizione dello stesso come settore impiantistico-energetico hanno determinato un impatto anche sul piano organizzativo. Per far fronte alle richieste di una clientela sempre più diversificata e dovendo fornire servizi e soluzioni, molte aziende si sono dotate di un front office che presidia il rapporto, ora più complesso, con il cliente.</p>
Innovazione	<p>I principali processi di innovazione si configurano come:</p> <ul style="list-style-type: none"> -innovazione tecnologica (tecnologie ad alta efficienza energetica, tecnologie che prevedono l'impiego di fonti rinnovabili, nuovi sistemi di controllo e regolazione dell'impianto, materiali innovativi); -innovazione tecnico-normativa. Vi è una continua e persistente proliferazione di norme tecniche di settore che interessano campi quali tipologie e caratteristiche di materiali, componenti e impianti, modalità di installazione, modalità di gestione e manutenzione degli impianti, sicurezza degli operatori

ALLEGATO B

	<p>-innovazione di mercato, connessa essenzialmente alla trasformazione dell'arena competitiva che si può sintetizzare, evidenziando due aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none">• un sempre maggiore ricorso a formule contrattuali che prevedono l'assunzione di responsabilità da parte dell'appaltatore nella gestione integrata dei servizi (<i>facility management</i> o <i>global service</i>) nel conseguimento di obiettivi prestabiliti (sulla base di un progetto appositamente predisposto) di ottimizzazione gestionale, con corrispettivo economico a risultato (e non a prestazione);• una sempre maggiore attenzione per gli aspetti connessi alla efficienza energetica degli edifici, con la conseguente rapida crescita di un mercato legato all'efficientamento energetico degli edifici nel quale le risorse economiche necessarie per la realizzazione degli interventi vengono reperite attraverso le successive economie di gestione dell'impianto stesso effettuata da un soggetto imprenditoriale (ESCO – Energy Service Company).
Mercato	<p>Le principali innovazioni che caratterizzano l'arena competitiva sono già state evidenziate:</p> <ul style="list-style-type: none">• un sempre maggiore ricorso a formule contrattuali che prevedono l'assunzione di responsabilità da parte dell'appaltatore nella gestione integrata dei servizi (<i>facility management</i> o <i>global service</i>) nel conseguimento di obiettivi prestabiliti (sulla base di un progetto appositamente predisposto) di ottimizzazione gestionale, con corrispettivo economico a risultato (e non a prestazione);• una sempre maggiore attenzione per gli aspetti connessi alla efficienza energetica degli edifici, con la conseguente rapida crescita di un mercato legato all'efficientamento energetico degli edifici nel quale le risorse economiche necessarie per la realizzazione degli interventi vengono reperite attraverso le successive economie di gestione dell'impianto stesso effettuata da un soggetto imprenditoriale (ESCO – Energy Service Company). <p>Alla base della volontà delle aziende impiantistiche del territorio di investire sulla formazione dei propri dipendenti sta l'intenzione di far fronte a tali trasformazioni dell'arena competitiva, dando risposte tempestive e adeguate ai clienti, anche in un'ottica di servizio e consulenza per l'energia. Le attività di formazione si configurano quindi come propedeutiche ad una maggiore penetrazione commerciale.</p>

ALLEGATO B

Descrizione tecnologie e prodotto/i e loro innovazione	
Tecnologie	Le aziende impiantistiche del territorio partecipano all'evoluzione tecnologica che interessa il settore e di cui si è già detto, in particolare, alle innovazioni tecnologiche connesse con la trasmissione delle informazioni, l'evoluzione degli impianti di climatizzazione, le questioni ambientali, l'evoluzione delle esigenze di risparmio energetico. Ogni componente che costituisce un impianto ha infatti un suo rendimento energetico che può essere migliorato applicando la tecnologia più adatta. L'innovazione è determinata prevalentemente dall'applicazione delle tecnologie elettroniche, informatiche e telematiche negli impianti e nei sistemi di controllo e nei processi di progettazione. Gli ambiti di innovazione di maggior rilievo sono i sistemi di controllo a distanza degli impianti centralizzati (telecontrollo), i sistemi di gestione e contabilizzazione delle singole unità immobiliari, le tecnologie ad alta efficienza come la cogenerazione e che sfruttano fonti rinnovabili, ambiti su cui si intende focalizzare l'attività formativa in un'ottica di aggiornamento e integrazione di competenze. Le aziende, per mantenersi sul mercato devono essere in grado di proporre alla clientela tutte le tecnologie più avanzate nel rispetto del risparmio energetico e della sicurezza degli utenti finali.
Prodotto/i	Il core business delle aziende del settore è determinato dalla progettazione, messa in opera e gestione di: soluzioni impiantistiche e servizi energetici, sia tradizionali che innovativi (volti a efficienza energetica e sviluppo di fonti rinnovabili, applicazioni domotiche, innovazioni che riguardano la scelta dei materiali); che combinano impianti innovativi e tradizionali, sistemi di produzione combinata di energia elettrica e calore per raggiungere obiettivi di risparmio energetico.

ALLEGATO B

Descrizione fabbisogni formativi	
Relazionali	<p>Le competenze relazionali sono quelle che è necessario mettere in campo per migliorare e moltiplicare i flussi di comunicazione a fini produttivi. Flussi interni – che presuppongono la gestione dei processi comunicativi all'interno dell'organizzazione – ed esterni, che presuppongono tutta la fitta rete di relazioni che si viene a costituire con clienti, fornitori, istituzioni, concorrenti, consulenti, servizi e attori coinvolti nella gestione del più ampio sistema produttivo di riferimento. Lo sviluppo di competenze relazionali aiuta a raggiungere una maggiore e migliore efficacia nella capacità di comunicare, evitando tutte quelle difficoltà in azienda derivanti da una cattiva comunicazione e da una inadeguata relazione.</p> <p>Con riferimento alla realtà oggetto del presente Piano Formativo in relazione ai fabbisogni formativi inerenti le competenze relazionali, si evidenzia la concomitanza di fabbisogni connessi ai flussi interni, con particolare attenzione alla gestione delle informazioni salienti per i processi di lavoro, per poter agire con maggiore competenza nei processi e nell'organizzazione aziendali sia, ai flussi esterni, con particolare riferimento alla gestione delle relazioni con clienti.</p> <p>I fabbisogni formativi di natura relazionale individuati dal Piano Formativo sono:</p> <ul style="list-style-type: none">• acquisire strumenti e tecniche comunicative per la gestione delle relazioni con il cliente, per rafforzare la persona e l'azienda nell'esprimere un efficace orientamento verso la clientela;• acquisire competenze linguistiche e alfabetico - funzionali per la comunicazione interpersonale declinata sulle diverse situazioni comunicative occorrenti nella relazione lavorativa con clienti esterni e interni;• potenziare capacità di gestione e sviluppo delle risorse umane, per coloro che hanno la responsabilità di altre persone, (come i responsabili di produzione) fornendo strumenti necessari per valorizzare e motivare i propri collaboratori ;• sviluppare una squadra di lavoro, che, come gruppo motivato, sia in grado di condividere obiettivi e risultati;• potenziare le capacità comunicative del gruppo di lavoro delle singole organizzazioni aziendali anche tenendo conto delle diversità di lingua.

ALLEGATO B

Descrizione fabbisogni formativi	
Di processo	<p>Con riferimento a quanto espresso come evidenza dal PFN in relazione ai fabbisogni formativi inerenti le competenze di processo il presente piano intende rispondere a fabbisogni afferenti sia al macro processo individuato come gestionale-organizzativo sia al macro processo tecnico-produttivo.</p> <p>Per quanto concerne il <i>macroprocesso gestionale-organizzativo</i>, i principali ambiti di intervento sono:</p> <ul style="list-style-type: none">• amministrativo – gestionale, con attenzione alla pianificazione dell'attività lavorativa a supporto della gestione• servizio informativo e programmazione dei lavori• mercato: commerciale e marketing, con riferimento al miglior presidio dei processi commerciali che consenta l'“ascolto” ed l'interrelazione 'produttiva' con il cliente e il fornitore, puntando sull'innalzamento della qualità professionale delle figure che sono a contatto con gli interlocutori esterni.• politiche di terzizzazione e outsourcing,• politiche consortili,• politiche di internazionalizzazione,• magazzino e logistica,• qualità e sicurezza. <p>Per quanto riguarda il <i>macroprocesso tecnico-produttivo</i>, i principali ambiti sono:</p> <ul style="list-style-type: none">• il servizio di manutenzione: progettazione e gestione,• l'igiene e il confort degli edifici e dell'ambientale,• specializzazione di intervento,• innovazione dei prodotti,• innovazione delle procedure di intervento,• gestione dei servizi energetici,• la sicurezza sul lavoro durante gli interventi,• servizio informativo e programmazione dei lavori e degli interventi. <p>Un tempo progettazione e realizzazione di un impianto si basavano su poche regole da rispettare e non vi erano troppe scelte nelle tecnologie da impiegare. Ora i tempi sono cambiati e le imprese devono soddisfare esigenze sempre più complesse sia per la grande varietà di offerte proponibili, che per le normative che regolamentano il settore dell'impiantistica ma anche per le continue nuove richieste di personalizzazione avanzate dagli utilizzatori finali. Oggi gli impiantisti sono nelle condizioni di influenzare la scelta del tipo di impianto da installare. Anzi molto spesso il cliente è coinvolto solo marginalmente e la scelta dell'impianto è lasciata interamente all'installatore. Le maggiori aree di criticità si hanno quando gli installatori non hanno le competenze per affrontare questo cambiamento di mercato e di competenze. In questo caso, tendono a indirizzare la scelta verso prodotti a loro conosciuti per evitare il rischio di una errata installazione. Questa prudenza di scelta contrasta spesso con la possibilità di indicare nuove tecnologie e soluzioni. Tale prudenza è legata al tipo di formazione degli operatori del settore che spesso risulta parziale, caratterizzata da un forte <i>gap</i> conoscitivo: la carenza di cultura tecnologica e di riferimenti alle esigenze energetiche del contesto locale porta spesso le risorse a formulare proposte limitate e a non considerare talune soluzioni.</p>

ALLEGATO B

Descrizione fabbisogni formativi	
(altro)	\

Descrizione processi di apprendimento	
Metodologie	<p>In coerenza con i principi dell'apprendimento dell'adulto, accanto alla tradizionale metodologia d'aula frontale, dovranno essere adottate metodologie attive (laboratorio didattico per le esercitazioni, esercitazioni in <i>role playing</i>, <i>case study</i>, simulazioni) allo scopo di conseguire i seguenti risultati:</p> <ul style="list-style-type: none">– valorizzazione dell'esperienza professionale formale ed informale del partecipante attraverso l'integrazione dell'apprendimento nel campo conoscitivo ed esperienziale precedente;– coinvolgimento del discente nel processo e negli esiti dell'apprendimento;– riduzione della dissonanza cognitiva rispetto ai nuovi strumenti e tecnologie o alle nuove procedure cui si riferisce la formazione attraverso la contestualizzazione e declinazione degli obiettivi di apprendimento al sistema di attività effettivamente agito in ambito lavorativo. <p>Pertanto l'apprendimento della capacità relazionale - negoziale dovrà essere favorito attraverso simulazioni ed esercitazioni, le tematiche dovranno essere trattate con l'ausilio di filmati e materiale audiovisivo al fine di aumentare l'impatto dei contenuti proposti e di favorire nei partecipanti comportamenti consapevoli ed attivi sul proprio stili relazionali.</p> <p>L'attività dovrà essere strutturata con verifiche continue sul grado di comprensione delle metodologie presentate, attraverso l'interazione d'aula tra esperti e partecipanti su casi ed esemplificazioni.</p> <p>Ugualmente, l'apprendimento dell'informatica, delle lingue e delle materie in area tecnico-professionale dovrà essere favorito dal ricorso a simulazioni ed esercitazioni, al lavoro collaborativo di gruppo ed al metodo della presentazione e dell'esame di casi e autocasi riferiti al particolare sistema di attività dei partecipanti ed alle relative procedure oggetto di apprendimento.</p> <p>Trattandosi di percorsi formativi rivolti ad adulti occupati in possesso di esperienza lavorativa si dovrà prediligere un approccio didattico interattivo che lasci ampio spazio alla discussione di casi concreti ed alla</p>

ALLEGATO B

	condivisione delle esperienze.
Strumenti	<p>In relazione alle necessità, dovranno essere messe a disposizione presso la sede della agenzia formativa o presso le sedi aziendali aule didattiche e laboratori informatici.</p> <p>Le aule potranno essere attrezzate con lavagne luminose, videoproiettori, videocamere TV, registratori e videocamere a supporto delle parti teoriche e le esercitazioni</p> <p>I laboratori didattici dovranno essere attrezzati con postazioni individuali complete di hardware e software adeguati ai diversi obiettivi di apprendimento, mediante cui effettuare esercitazioni e simulazioni previo ricorso alla documentazione tecnica aziendale.</p>
Modalità organizzative	<p>Le attività formative dovranno essere svolte sia in orario di lavoro che, nei limiti consentiti dalla vigente contrattualistica e dalle regole determinate dal Fondo Artigianato Formazione, fuori dell'orario di lavoro, secondo le diverse opzioni scelte dalle aziende e dai partecipanti.</p> <p>I calendari attività dovranno essere concordati in modo da favorire al massimo la partecipazione.</p> <p>A supporto dell'attuazione dei progetti dovrà essere prevista la presenza di coordinatori didattici e di tutor d'aula che assicureranno il corretto sviluppo del progetto didattico, rilevando eventuali tendenze devianti con utilizzati momenti d'aula per compiere operazioni di feed-back con i partecipanti, sempre alla ricerca della più scrupolosa e coerente esecuzione.</p> <p>Il monitoraggio sarà, dunque, parte integrante dei meccanismi interni di assicurazione della qualità, che consentiranno di individuare e risolvere i problemi e di apportare miglioramenti. Una volta specificati gli obiettivi, stabilite le fasi principali, il monitoraggio diventerà un processo naturale incluso nello sviluppo del Piano e dei percorsi contenuti nel Progetto. Il monitoraggio comporterà un'analisi critica delle deviazioni rispetto alla pianificazione originaria: cioè dei compiti che non sono stati svolti in conformità con il programma e degli obiettivi che non sono stati raggiunti o sono stati raggiunti solo in parte. Le attività di monitoraggio produrranno un rapporto scritto, che deve contenere la coerenza/scostamento delle attività rispetto alla progettazione iniziale. La valutazione del Piano ha l'obiettivo di verificare i risultati raggiunti dal progetto e di misurarli in termini quantitativi e qualitativi. La valutazione è prevista in vari stadi del percorso progettuale:</p> <p>ex ante, quando sono fatte delle stime (attraverso indicatori e variabili) sui risultati da raggiungere;</p> <p>in itinere, per controllare l'andamento delle azioni, ossia verificare se l'andamento dei corsi e i risultati in fase di conseguimento sono in linea con le aspettative nella fase progettuale;</p> <p>ex post, per verificare i risultati raggiunti dal Progetto e dal Piano.</p> <p>In particolare l'obiettivo dell'attività di valutazione è valutare la qualità di un'attività di formazione in base al suo successo, al suo impatto o alla sua soddisfazione dei corsisti, al risultato immediato del corso, competenze acquisite, percentuali di completamento del corso, miglioramento della produttività, ecc..</p>

ALLEGATO B

	<p>La valutazione ex-post avrà quindi due azioni diversamente valutabili:</p> <ul style="list-style-type: none">-di soddisfazione del corso da parte dei partecipanti ed il grado di apprendimento di base e tecnico professionale percepito;- un'azione a tempo dato dalla fine delle attività formative per leggere insieme ai partecipanti l'efficacia del progetto formativo sui processi organizzativi; questa occasione diventa anche una palestra di riflessione per evidenziare nuovi fabbisogni organizzativi e di competenze. <p>Per quanto riguarda quest'ultimo punto b) non essendo remunerabile, all'interno dell'attuale sistema di rendicontazione, i costi risultano non ammissibili. Sarà comunque interesse delle parti, coinvolte nel Piano prevedere questa situazione che in quanto consente una continua capacità nel tempo di lettura dell'analisi di fabbisogni di competenze.</p> <p>Per alcuni contenuti potrà essere previsto l'utilizzo della co-docenza, affiancando al consulente esperto della materia il responsabile di processo dell'azienda allo scopo di contestualizzare meglio i contenuti trattati. Parte delle attività pratiche, quando richiesto dalle necessità, dovranno potranno essere realizzate all'interno del project work, previsto quale momento di esercitazione e applicazione diretta nelle singole fasi di lavoro dei contenuti teorici trattati nelle docenze frontali; la modalità di esecuzione di questa attività dovrà essere concordata tra il docente e il responsabile di processo delle aziende.</p>
Documentazione (utilizzo materiali e prodotti di esperienze precedenti)	<p>In relazione alle necessità, dovranno essere predisposti materiali a supporto della "cristallizzazione" della conoscenza per ogni percorso didattico realizzato. Ove il caso, le aziende che condurranno le docenze, essendo fornitori delle strumentazioni e dei centri operativi di lavoro "contenitori" delle attività formative, potranno utilizzare materiale formativo da essi prodotto, oltre che esempi e casi tratti dalle esperienze condotte presso i propri clienti. Inoltre, dove richiesto, potrà essere messa a disposizione dei partecipanti la documentazione aziendale commerciale e tecnica: listini cataloghi, documentazione contabile - fiscale, libretti e specifiche tecniche, libretti d'uso e manutenzione delle macchine, documentazioni relative a procedure aziendali, eccetera.</p>

ALLEGATO B

Contenuti formativi da sviluppare

In relazione alle priorità tematiche individuate, si intendono perseguire i seguenti obiettivi formativi:

-area macroprocesso tecnico-produttivo

1. Qualificazione di esperti tecnici, ovvero di persone dotate di particolari profili di competenza in grado di mettere in grado le imprese di operare efficacemente in settori avanzati:

- esperti in progettazione, installazione, gestione e manutenzione di soluzioni impiantistiche e di sistemi ad alta efficienza energetica

2. Acquisizione e mantenimento delle competenze necessarie per consentire l'operatività delle imprese, in coerenza con l'evoluzione del quadro di normativa tecnica del settore.

-area macroprocesso organizzativo-gestionale:

- strumenti e tecniche per la gestione delle relazioni e dei flussi informativi interni e esterni all'impresa.

ALLEGATO B

Priorità dell'intervento

"PREVENTIVO":

- anticipare i bisogni di formazione
- aggiornare e migliorare le competenze professionali rispetto a opportunità di mercato/innovazioni tecnologiche/modificazioni dei processi produttivi/evoluzione delle professionalità
- adeguare la qualificazione professionale dei lavoratori

"CURATIVO":

- rispondere ai bisogni formativi specifici
- riqualificare i lavoratori
- aggiornare e migliorare le competenze professionali rispetto a opportunità di mercato/innovazioni tecnologiche/modificazioni dei processi produttivi/evoluzione delle professionalità
- acquisire nuove qualificazioni professionali

ALLEGATO B

Descrizione ruoli e profili professionali destinatari dell'azione	
I ruoli coinvolti nell'attività del presente piano sono quelli dei dipendenti delle imprese del settore, così sintetizzati per area di gestione aziendale:	
Aree di gestione aziendale	Dettaglio area di gestione aziendale
<i>Ideazione e sviluppo di prodotto/servizio</i>	R&S
	Progettazione prodotti e servizi
<i>Produzione e organizzazione della produzione</i>	Produzione prodotti/ Erogazione servizi
	Logistica interna e magazzino
<i>Relazione con la domanda in entrata e in uscita</i>	Marketing strategico e operativo
	Commerciale e vendite
	Assistenza post-vendita
<i>Attività di supporto</i>	Amministrazione e finanza
	Gestione delle esternalità (outsourcing)
	Gestione Risorse Umane
	Strategia e pianificazione

ALLEGATO B

<p>AZIENDE/TERRITORI (descrizione dei bacini di riferimento e della tipologia, numero delle aziende e dei territori interessati)</p>	<p>Bacino di MODENA –Settore ISTALLAZIONE-IMPIANTI</p> <p>Le aziende a cui si riferisce il presente piano Formativo sono imprese artigiane e PMI della provincia di Modena che operano nel settore Istallazione Impianti</p>
---	--

<p>PROGETTO/I (indicazione del Progetto/i finalizzato/i alla realizzazione del Piano Formativo)</p>	
--	--